

# Perchè è essenziale difendere il processo disciplinare interno

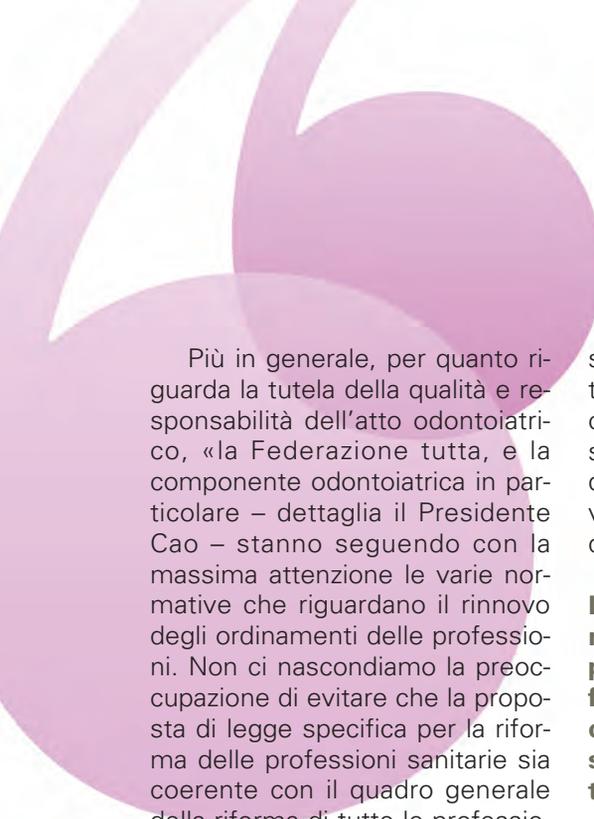
Mauro Miserendino

Corriere Medico Odontoiatria

**Sì a dibattere sulle nuove professioni** sanitarie, tra le quali può essere considerato anche l'istituendo ordine degli odontoiatri (previsto però da altro iter e da altra disposizione di legge). Ma a patto di non stravolgere l'impianto del procedimento disciplinare, che sarebbe erroneo e fuorviante affidare a un metro di giudizio differente da quello della professione. Alla vigilia dell'incontro con i presidenti Cao, destinato a formare i membri delle commissioni Albo sul nuovo sistema disciplinare, nell'ambito della collaborazione con il portale MedIA (Medici in azione) della Fnomceo ([media.fnomceo.it](http://media.fnomceo.it)) il presidente della Cao nazionale Giuseppe Renzo spiega cosa chiede a Governo e Parlamento in materia di riforma delle professioni sanitarie. Il ministro della Salute ha reso noto di puntare a una collaborazione privilegiata con il mondo odontoiatrico e ha istituito un gruppo di lavoro specifico. I temi che il ministro Renato Balduzzi ha annunciato sono in sintonia con quelli che Renzo chiede di discutere con l'Esecutivo. Due temi in agenda in particolare testimoniano un contesto in rapido cambiamento: la definizione di compiti e competenze per le professioni che interagiscono con il sistema odontoiatrico delle cure, e la riforma dell'ordinamento professionale.

I due temi si intrecciano. Medici e odontoiatri continuano a tenere alta la guardia verso eventuali "invasioni di competenza" da parte di altre figure dell'area sanitaria. Ma l'intera materia delle competenze è in movimento. «A breve - annuncia Renzo - la conferenza Stato-Regione dovrà affrontare il tema degli Operatori Socio-Sanitari che conseguono l'attestato di Assistente di studio odontoiatrico (ASO), a seguito della frequenza del modulo di formazione complementare di cui al comma 1; e, oltre a svolgere le mansioni proprie della qualifica di base, sono in grado di eseguire ulteriori specifiche attività su indicazione e in collaborazione dell'odontoiatra e dei professionisti che operano nel settore dell'odontoiatria».

ATTUALITÀ



Più in generale, per quanto riguarda la tutela della qualità e responsabilità dell'atto odontoiatrico, «la Federazione tutta, e la componente odontoiatrica in particolare – dettaglia il Presidente Cao – stanno seguendo con la massima attenzione le varie normative che riguardano il rinnovo degli ordinamenti delle professioni. Non ci nascondiamo la preoccupazione di evitare che la proposta di legge specifica per la riforma delle professioni sanitarie sia coerente con il quadro generale della riforma di tutte le professioni intellettuali. Riteniamo infatti che alcune peculiarità delle professioni sanitarie debbano essere garantite».

#### **Quali sono nella fattispecie queste peculiarità?**

«Il riferimento è specifico, e attiene al tema dei procedimenti disciplinari che devono essere mantenuti nell'alveo ordinistico in un campo ultra-specialistico come quello della tutela della salute. E' opportuno che la fase disciplinare istruttoria sia svolta da un organo diverso rispetto a quello che poi dovrà esprimere il giudizio, ma è necessario che entrambe le fasi rimangano nell'ambito dell'Ordine.

«La terzietà del giudizio disciplinare nell'ambito delle professioni sanitarie è, del resto, già ampiamente garantita dalla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie che, quale organo giurisdizionale speciale d'appello, assicura la neutralità del giudice di fronte ai provvedimenti disciplinari irrogati dagli ordini.

«Vigileremo dunque, grazie anche ad un patrimonio di credibilità che la Fnomceo si è conquistata con la serietà dei propri comportamenti, affinché la proposta di legge sulle professioni

sanitarie giunga al termine dell'iter parlamentare, garantendo alcune peculiarità delle professioni stesse che, pur nell'ambito di un quadro di coerenza normativa, vanno tutelate nell'interesse non della categoria ma dei cittadini».

#### **La nascita di 22 professioni sanitarie e di meccanismi disciplinari al loro interno può influenzare l'istituzione, prevista da altro provvedimento legislativo, dell'Ordine degli odontoiatri?**

«Abbiamo ritenuto da sempre legittime le aspettative delle professioni volte a definire profili

**Le peculiarità delle professioni sanitarie vanno tutelate non nell'interesse della categoria, ma dei cittadini.**



(laddove ancora non lo sono) e rappresentanza. Questo, al contrario di quanto superficialmente appare, aggiungerebbe forza alla nostra rappresentatività.

«Gli spazi di autonomia riconosciuti alla professione odontoiatrica istituzionale, frutto di percorsi condivisi con la componente medica nel contesto ordinistico, devono trovare riscontri e legittimità legislativa. Non vanno certo sottovalutate le criticità oggi presenti e quelle che derivate-

ATTUALITÀ



rebbero da percorsi non ben identificati che, in sintesi definirei: nessuno spazio per i tentativi ancora una volta perpetrati per istituire una nuova figura (l'odontoprotesista). Nessun valore né legale né pratico, meno ancora accademico, per i presunti "Corsi universitari per odontotecnici" tenuti presso una università e per i quali si ipotizza una cerimonia per il 29 giugno con consegna di attestati. Sia chiaro, come sempre, e netto il nostro pensiero, sul tema: nessuna sanatoria nei confronti di esercenti abusivi e massimo rigore esercitato sui prestanomi».

## **Che cosa accadrà il 22 e il 23 giugno sotto l'aspetto istituzionale e sotto il profilo dell'aggiornamento al nuovo sistema disciplinare?**

Il percorso è già stato tracciato e approvato nel corso dell'ultimo Consiglio nazionale dei presidenti Cao tenutosi a Roma in dicembre. Anche in vista di eventuali modifiche legislative, si vuole procedere nella comprensione e nell'aggiornamento delle procedure. Il convegno monotematico del 22 giugno presso la Camera dei deputati, grazie ad eminenti giuristi e personalità, tende a certificare competenze e determinare, ove occorra, un profondo cambiamento in termini di conoscenze e coscienza del ruolo rivestito dai professionisti, che – chiamati a far parte dell'organo ausiliario (ancora meglio sussidiario) dell'amministrazione pubblica – svolgono anche funzioni disciplinari nel contesto delle proprie legittime competenze.

«In una società in movimento, per non lasciare prevalere la demagogia e l'improvvisazione, ci stiamo preparando a ogni possibile modifica sapendo bene di rappresentare un "modello" au-

torevole e credibile, stanti i dati e le certezze rappresentate».

## **Perché è fondamentale salvaguardare l'impianto dei procedimenti attuali in Fnomceo con l'appello alla Commissione esercenti arti e professioni sanitarie?**

Ci si chiede come queste responsabilità potrebbero trovare riscontro in organismi o associazioni diverse da quelle istituzionali».

## **In che modo una forte rappresentanza al ministero della Salute può influenzare le battaglie che la professione sta con-**

### **«Lauree e specialità in Albania, si deve indagare»**

**Siamo alle solite. Con escamotage e furbate si tenta di aggirare le regole sulla programmazione del fabbisogno odontoiatrico. Un tema di cui trattiamo ampiamente da pagina 35. Ma la notizia che il Presidente Cao Giuseppe Renzo ci dà in anteprima riguarda lauree in odontoiatria conseguite in paesi che non sono neppure dell'Unione Europea...**

**«Mi vengono segnalati corsi di laurea e corsi di specializzazione in odontoiatria per Italiani presso una università di Tirana (l'Albania è un paese non comunitario) e successivamente abilitati e riconosciuti in università italiane. Siamo a conoscenza che esistono rapporti di collaborazione tra Università albanesi e Università italiane ma si tratta di capire se effettivamente siamo in ambiti di legittimità. Troppo spesso abbiamo visto speculazioni e formazione rispetto a normative travisate e interpretate in modo "furbesco"», dice Renzo.**

**Il tema è caldo. Il mondo odontoiatrico da tempo spiega alle istituzioni, frotte di laureati di ritorno fanno saltare la programmazione. Inoltre, spesso si tratta di "figli d'arte", che in qualche caso potranno avviare la professione con maggior rapidità e minori sacrifici dei colleghi italiani laureati secondo criteri europei. Renzo chiede pubblicamente «che le autorità accademiche, gli organi di controllo ministeriali e di accertamento dei NAS pongano in essere ogni opportuna verifica».**

«Di recente, con sentenza della Corte di cassazione N° 3717/2012 si è rafforzato il ruolo delle commissioni ordinistiche e della Cceps. In sostanza, si conferma che spetta a questi organi la valutazione sostanziale oltre che formale di messaggi pubblicitari e comportamentali tenuti dai professionisti iscritti agli albi in termini deontologici. La Cassazione, nel richiamare ai propri compiti, detta linee comportamentali ed etiche, definendo anche i termini di responsabilità disciplinare.

## **ducendo in Parlamento per tutelarsi dalle invasioni di campo e per tutelare la propria autonomia "giurisdizionale" ?**

«A mio parere, credo ampiamente condiviso, le rappresentanze della professione dovrebbero sempre interpretare l'elemento di raccordo con i ministeri vigilanti per le problematiche legislative delle professioni stesse. Questo assunto diviene imperativo categorico in questi tempi, in cui si devono sintetizzare in nuove norme comportamentali gli or-

## Di questi tempi è imperativo categorico che le rappresentanze della professione facciano da raccordo con i ministeri vigilanti.



dinamenti delle professioni sanitarie, avendo come obiettivo finale la tutela della salute.

«Troppo spesso si dimentica che le professioni sanitarie sono di tipo intellettuale e sottoposte a regole codicistiche che ne delimitano azioni e comportamenti. La visita e l'anamnesi –atti medici per definizione volti a una corretta diagnosi con successiva prognosi e definizione del piano di

cura – vengono tradotte dai fautori di una logica puramente commerciale come mezzi di convincimento diretto a condizionare la volontà del paziente, con evidenti ricadute nel campo della concorrenza sleale. Ciò accade quando si ritiene che le cure possano essere derubricate a fornitura di servizi, o vendita di prodotti, ovvero passare per il “libero mercato” e subirne le regole: concor-

renza, pubblicità, tariffazione, soddisfatti o rimborsati eccetera. È stata costituita una “commissione ministeriale” per le problematiche medico odontoiatriche aperta alla partecipazione di tutte le rappresentanze istituzionali, accademiche, associative: mi piace pensare che il risultato derivi anche dall'unitarietà manifestata e dell'ottimo lavoro dalle stesse sviluppato in più occasioni.

«Riporto da ultimo l'approvazione delle raccomandazioni cliniche: uno strumento essenziale per la definizione di protocolli volti ad “accordi” convenzionali pubblici e privati, che non lasceranno spazio alla “libera interpretazione” di esperti - o presunti tali - che non conoscono le problematiche scientifiche della nostra professione».

